

# Nel residenziale spreco energetico da 8 mld l'anno



VENERDÌ 05 MARZO 2010 20:09

Secondo Cnpi e Censis lo spreco annuale nell'edilizia residenziale equivale a una manovra finanziaria



Nel settore residenziale il costo annuo dello spreco energetico è di **oltre 8 miliardi di euro**, l'equivalente di una finanziaria, che si ripete puntualmente ogni anno. Lo rivela il VI rapporto annuale **“Strategie e scelte quotidiane per la sicurezza energetica”**, realizzato dal Consiglio nazionale dei periti industriali (Cnpi) in collaborazione con il Censis e presentato oggi a Roma.

Per **Giuseppe Jogna, presidente del Cnpi**, “questa tassa da nessuno voluta, ma da tutti pagata, potrebbe essere drasticamente ridotta se finalmente si adottassero procedure accurate per la progettazione delle opere, per i collaudi e per la diagnosi e la certificazione energetica degli edifici”. È necessario quindi un deciso cambio di mentalità: “La normativa regolamentare sul risparmio energetico – aggiunge Jogna - negli ultimi anni ha trascurato completamente il ruolo della diagnosi energetica e ha sottovalutato l'importanza della progettazione esperta. Stupisce allora la

tranquillità di fronte a questi sprechi e le grandi preoccupazioni manifestati per i presunti costi di progettazione. Forse qualcuno dimentica che **il costo della qualità è enormemente inferiore al costo degli sprechi**”.

## Dove intervenire

Secondo l'indagine, commissionata dal Cnpi al Censis, nel breve periodo occorre intervenire sul risparmio energetico realizzato attraverso l'attribuzione di **maggiore efficienza agli impianti esistenti**. Il Censis, sulla base di dati forniti dai periti industriali, stima che un immobile di 100 mq, che all'acquisto presenti un impianto energetico tradizionale, quindi ricadente nella classificazione tradizionale E/D, adottando un impianto di classe B/A, aumenterebbe il suo valore del 20%. Se poi venissero effettuati in tale immobile interventi estesi e radicali di risparmio energetico, fino a prefigurare un consumo energetico nullo, il valore potrebbe aumentare del 50%.

Secondo uno studio effettuato dall'Enea, gli effetti di un intervento sul 35% del patrimonio edilizio costituito da uffici direzionali e scuole, sarebbero 150.000 nuovi posti di lavoro nella sola fase di cantiere e un impatto complessivo sull'economia di circa 28 mld di euro, mentre, a fronte di un investimento di circa 8 mld di euro, si otterrebbe un risparmio annuo sulla bolletta petrolifera di circa 450 mln di euro.

## Le rinnovabili

Quanto alle fonti rinnovabili (idrico, eolico, solare, geotermica, biomasse) l'indagine Cnpi-Censis evidenzia come nel quinquennio 2003-2007 la loro produzione lorda è cresciuta del 3% e il consumo legato a fonti rinnovabili è salito del 10%. Solo il 14,2% della produzione di energia elettrica deriva dalle rinnovabili, il 13,6% dall'importazione netta e 72,2% dalla produzione tradizionale.

## Cresce la consapevolezza energetica

Oltre ai dati negativi, il rapporto evidenzia anche l'esistenza di margini di miglioramento rispetto agli sprechi energetici: **gli italiani e i giovani dai 18 ai 30 anni mostrano di essere abbastanza responsabili** nei loro comportamenti che hanno un riflesso diretto o indiretto negli sprechi di energia. L'uso di materiali riciclati (72,4%), la raccolta differenziata dei rifiuti (85,2%), l'uso della doccia piuttosto che del bagno in vasca (69,3%) sono solo alcuni esempi di consapevolezza energetica dei giovani italiani, che assumono sotto questo profilo comportamenti del tutto virtuosi.

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

## Articoli correlati:

- 23/02/2010 - [Consumi sotto controllo dal telefonino](#)
- 02/02/2010 - [Da Enea il software per ridurre i consumi domestici](#)
- 25/01/2010 - [Nasce il Centro di Ricerca contro la cementificazione](#)
- 20/01/2010 - [Controllo intelligente dei consumi domestici](#)
- 14/01/2010 - [Calano i consumi elettrici italiani: - 6,7% nel 2009](#)
- 08/12/2009 - [2008: +18% i consumi da rinnovabili in Italia](#)